



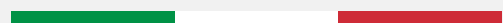
SILVANO ARCAMONE

deArch

SEMI DI QUALITÀ URBANA,
UN'IDEA NUOVA DI RIGENERAZIONE



REMTECH EXPO



REMTECH 2021 - DEARCH

FIGURA 1 - LA SCUOLA DEL BAUHAUS, SEDE DI DESSAU
PROGETTATA DA WALTER GROPIUS



deArch

SEMI DI QUALITÀ URBANA, UN'IDEA NUOVA DI RIGENERAZIONE

deArch si pone come un nuovo segmento che porta nella più ampia comunità scientifica di RemTech una riflessione sul ruolo dell'architettura oggi e su come questa disciplina s'inserisce, integra e valorizza le altre tematiche storicamente trattate in RemTech come quelle della sismica, dell'ambiente, della ricostruzione post-sisma, del riciclo dei rifiuti, dell'efficienza energetica degli edifici, della pianificazione di scala vasta e delle infrastrutture lineari.

Nel primo anno di attività, tra le tante possibilità di riflessione che il mondo dell'architettura ci offre, sarebbe interessante affrontare il tema della **rigenerazione urbana**. Quindi architettura come rigenerazione e opportunità d'innescare e sviluppare processi innovativi e rigenerativi del territorio.

In Europa **Ursula von der Leyen** chiama a raccolta i creativi di tutta l'Unione nel segno del **New European Bauhaus**. Si tratta di un progetto che parte dalla scuola fondata da **Walter Gropius** a Weimar nel 1919 (nel 2019 si è celebrato il centenario). Beautiful, sustainable, together: nel mondo flagellato dalla pandemia che ha capito l'importanza dell'ambiente, la svolta green del Vecchio Continente muove le mosse dalla cultura. "Vorrei che le risorse di NextGenerationEU", ha dichiarato la Von der Leyen, "diano il via a un'ondata di rinnovamento europeo e rendano la nostra Unione leader nell'economia circolare. Ma questo non è solo un progetto ambientale o economico: deve essere **un nuovo progetto culturale per l'Europa**". Una rivoluzione dello stile, che coinvolga tutte le menti creative: designer, scienziati, architetti, artisti e comuni cittadini, **per costruire una narrazione futura condivisa**.

Una narrazione che si fonda quindi sui principi della qualità dell'architettura e della rigenerazione urbana. In particolare, il tema della rigenerazione urbana è molto dibattuto negli ultimi anni, soprattutto tra gli addetti ai lavori e su ampia scala territoriale. Sarebbe invece originale trattarlo **coinvolgendo non solo gli addetti ai lavori** (che probabilmente avrebbero poco altro da dirsi), ma anche i non addetti ai lavori, o coloro che potrebbero esserlo ma ancora non lo sono. E stiamo parlando degli amministratori pubblici (in primis degli Enti Locali), il mondo universitario, le associazioni operanti sul territorio, gli imprenditori, le start up, le imprese di costruzioni e tutti coloro che potrebbero assumere un ruolo nel processo di rigenerazione urbana.

Un altro aspetto interessante da trattare è quello che riguarda la scala progettuale d'intervento. **Tadao Ando** – Guest Editor 2021 di **Domus** - nel numero di febbraio della prestigiosa rivista di design ha trattato il tema della **rigenerazione urbana partendo da interventi in piccola scala**, sostenendo, nel proprio editoriale intitolato "Portagioielli Urbani", che "non sono comunque le **dimensioni** a far sì che un edificio abbia il potere di lasciare un segno sulla città, come ha dimostrato negli anni sessanta l'architetto austriaco Hans Hollein con il Retti Candle Shop nel centro storico di Vienna e con altri progetti dalla scala modesta ma molto stimolanti.



FIGURA 2 - RETTI CANDLE SHOP DI HANS HOLLEIN

BAUHAUS

FIGURA 3 - LA SCUOLA DEL BAUHAUS, SEDE DI DESSAU
PROGETTATA DA WALTER GROPIUS

Forse quello che conta è produrre **dichiarazioni critiche**... e far in modo che gli edifici agiscano come emissari di uno spirito che non accetta compromessi. Più questa critica sarà pura, più l'architettura che essa esprime sarà radicale, saprà **sfidare l'ordinamento della società**. Una rete di strutture critiche che superano questi conflitti può **dare nuova vita all'ambiente costruito**. Per me, il termine **portagioielli** simboleggia al meglio questa categoria di costruzioni... ciò che più conta è che questi spazi stimolino **le nostre pratiche creative e sociali**. Oggi, con le attività urbane che stanno cambiando drasticamente... quali tipi di portagioielli dovrebbero far da stimolo alle nostre città? Quali gemme brilleranno al loro interno?".

L'idea è quella di raccogliere lo stimolo e la sfida di Tadao Ando, andando ad indagare le possibilità che oggi un'architettura critica ci offre quale strumento necessario per ribaltare ordinamenti sociali che hanno depresso territori e comunità negli ultimi anni, esprimendo troppo spesso un diffuso degrado urbano, sociale, ambientale e culturale. Questa azione potrebbe porsi in continuità col convegno "LA FUTURA IDENTITA' DELLE CITTA' 4.0 IN EPOCA POST-COVID: TORNA L'UOMO AL CENTRO DEL PROCESSO URBANO" tenutosi nella scorsa edizione di Rem Tech, dove in piena fase pandemica si avviavano i primi ragionamenti sui nuovi scenari urbani che si andavano configurando a seguito della pandemia causata dal Covid-19.



FIGURA 4 - PUBLIC LIBRARY OF SEATTLE DI OMA

Un esempio concreto di rigenerazione urbana innescato da piccoli interventi architettonici è il progetto Farm Cultural Park a Favara di LAPS Architecture (Salvator John Liotta e Fabienne Louyot) e Castelli Studio dove si è realizzato un polo culturale con una scuola di architettura per bambini, gallerie espositive, centro culturale, residenze per artisti e altre iniziative che hanno rigenerato l'intero tessuto urbano dal punto di vista sociale, culturale e economico. Oggi Farm Cultural Park è un esempio seguito, imitato e studiato in tutto il mondo.

FIGURA 5 - FARM CULTURAL PARCK DI LAPS ARCHITECTURE E CASTELLI STUDIO





FIGURA 6 - SIMBIOSI DI EDOARDO TRESOLDI AD ARTE SELLA

Un altro esempio che può dare l'idea di come un'iniziativa progettuale che parte dal basso, anche da attori non istituzionali, possa far crescere il territorio al suo interno proiettando una nuova e innovativa immagine verso l'esterno. È il caso di **Arte Sella**, un progetto che nasce nella Val di Sella nel lontano 1986 dall'iniziativa di un gruppo di amici del posto con l'intento di coniugare arte e natura. Oggi Arte Sella rappresenta il luogo dove arte, musica, danza e altre espressioni della creatività umana si fondono, dando vita ad un dialogo unico tra l'ingegno dell'uomo e il mondo naturale, con il contributo di artisti e architetti internazionali e visitatori che accorrono da tutto il mondo.

Infine, un altro esempio di architettura generativa di qualità l'offre l'architetto Toti Semerano che con le sue **Seed House** alimenta una qualità architettonica e ambientale anche in contesti degradati.

Così Toti Semerano ci introduce alla sua idea sui "semi di qualità": "perché allora non provare a immettere dei piccoli semi di qualità anche nei luoghi degradati, una periferia senza qualità, una campagna devastata e polverizzata, una costa aggredita e condonata. Come un seme possiede un suo bagaglio di conoscenze e sa come diventare una pianta con foglie, fiori, frutti. Così le seed houses, un piccolo gesto, ma con la loro concreta presenza, possono far sorgere almeno il dubbio, la fantasia che si può operare con una diversa consapevolezza. dei piccoli semi di qualità anche nei luoghi degradati, una periferia senza qualità, una campagna devastata e polverizzata, una costa aggredita e condonata".



FIGURA 7 - IMMAGINE DELLA SEED HOUSE N. III DI TOTI SEMERANO



FIGURA 8 - IMMAGINE DELLA SEED HOUSE N. III DI TOTI SEMERANO

COME ATTUARE DEARCH

deArch potrebbe essere strutturato mediante una serie di incontri che sovvertono i canonici format come i convegni e i seminari, per approdare a modalità più interattive, che alimentano la partecipazione e la creatività possibilmente a livello paritetico e quindi in maniera orizzontale. Per cui si immaginano diversi momenti che vengono di seguito elencati: Racconti di architetture, Urban Think Thank, The Archispritz – Conversazioni architettoniche, Workshop - Costruire Progetti, Corsi di Formazione in forma di Laboratori.

Racconti di architetture è pensato come l'incontro con un architetto che racconta l'esperienza di un progetto in piccola scala che ha contribuito a rigenerare il tessuto urbano con le più diverse declinazioni che possono essere culturali, sociali, economiche, paesaggistiche, ambientali, scientifiche etc. L'incontro sarà arricchito dalle immagini del progetto e di progetti a cui lo stesso architetto si è ispirato. In una seconda parte dell'incontro il progettista incontrerà un amministratore locale che gli esporrà in cinque minuti il desiderio di risolvere una criticità del proprio territorio e successivamente, insieme, proveranno a tracciare delle idee da poter sviluppare per dare risposta al desiderio dell'amministratore pubblico. All'incontro potrà essere presente anche un rappresentante di un'associazione del posto, o qualsiasi altro stakeholder, che potranno apportare sicuramente un interessante contributo al confronto arricchendolo con spunti e visioni diverse. Questi incontri potranno anche evolvere in vere e proprie collaborazioni e progetti che RemTech potrebbe seguire nel tempo al fine di constatarne la bontà del principio ispiratore.

Urban Think Thank è un momento di riflessione sulla città, sulle sue inconsapevoli mutazioni e sulle sue aspirazioni, talvolta frustrate e talaltra soddisfatte. È l'incontro su temi specifici propri delle città, intese come luoghi di aggregazione di comunità, estendendo quindi il concetto di città anche a borghi, isole e piccole città di provincia. Temi come la mobilità, lo smart working, l'abitazione, i luoghi di lavoro, gli spazi pubblici, le infrastrutture per le persone etc. saranno affrontati come veri e propri focus da esperti con competenze eterogenee come architetti, urbanisti, sociologi, economisti, agronomi, geologi, manager di aziende, esperti di mobilità urbana, attori del terzo settore, amministratori pubblici etc. Tali incontri andranno condotti alla presenza di un "moderatore-facilitatore" che possa canalizzare i singoli contributi in un percorso/proposta che potrà essere attuato in forma sperimentale in un contesto da selezionare secondo modalità da individuare.

The Archispritz – Conversazioni architettoniche è un format lanciato quest'anno per favorire la diffusione della cultura architettonica anche tra i non addetti ai lavori. La prima edizione in formato webinar, che ha coinvolto numerosi architetti di respiro internazionale, è ancora in corso e potrebbe essere replicata durante Rem Tech 2021 magari in presenza (se sarà possibile) e magari con l'intento di affrontare uno specifico tema.

"Workshop - Costruire Progetti" è un workshop incentrato sulla capacità di creare i presupposti per ottenere una buona progettazione. Consapevoli che per avere un buon progetto il Committente debba saper costruire una buona domanda di progettazione, e quindi Documenti d'Indirizzo alla Progettazione (D.I.P.), bandi e capitolati appropriati per raggiungere gli obiettivi che ci si è prefissi. Il workshop mira a formare in tal senso RUP, amministratori pubblici, committenti di progettazioni a vari livelli, studenti universitari che puntano a una carriera da Project Manager. Sarà scelto un tema di rigenerazione urbana concreto e, con l'apporto dei docenti, i partecipanti al workshop saranno guidati alla creazione di un concorso di progettazione mediante la programmazione di azioni, iniziative, ma anche con la redazione di D.I.P., bandi e capitolati, che creano il presupposto affinché si possano ricevere soluzioni progettuali idonee al raggiungimento degli obiettivi che ci si è prefissi.

COME ATTUARE DEARCH

Corsi di formazione in forma di laboratorio è un corso indirizzato ai RUP e ai pubblici amministratori per sviluppare competenze in materia di rigenerazione urbana, affinché le pubbliche amministrazioni acquisiscano quelle nozioni indispensabili a indirizzare le proprie politiche urbane nell'alveo della normativa vigente e di prossima uscita. Il corso si prefigge di trasmettere gli strumenti e le sensibilità utili per affrontare la fase della Programmazione, della progettazione e della gestione dei progetti di rigenerazione urbana, guidandoli sia nel percorso di coordinamento con gli strumenti urbanistici vigenti, che nell'intercettazione dei finanziamenti previsti ad hoc per tali interventi.

IDEE SUGLI OBIETTIVI DI QUEST'ANNO

Affinché tutte queste energie e competenze messe in campo vengano canalizzate in qualcosa di concreto, sarebbe interessante indirizzare le azioni e i contributi prodotti in un **Progetto Open Source**, modalità progettuale propria della visione dell'architetto Carlo Ratti, dove l'oggetto progettuale si arricchisce nel tempo di contributi derivanti dagli apporti dei diversi soggetti ammessi alla progettazione, soprattutto da remoto.

La progettazione Open Source si muove su logiche innovative che trovano i loro fondamenti, oltre che in Carlo Ratti, anche in altri coautori come Hans Ulrich Obrist il quale sostiene che "L'idea non è quella di occupare un po' di spazio, ma di **innescare relazioni e reti sociali, stimolare nuovi schemi e nuove situazioni di movimento urbano all'interno della città**". I processi necessitano di pratiche e dinamiche che si sviluppano su piattaforme digitali che fanno tesoro dei più avanzati software come Grasshopper, Generative Components, Revit e Digital Project, il tutto utilizzando la modalità di condivisione B.I.M.. In tal senso, andrebbe individuato un tema concreto, magari nel cratere della ricostruzione, dove andrebbe sviluppato il progetto Open Source in linea con le indicazioni emerse nell'ambito di deArch.

Un altro obiettivo per questo primo anno potrebbe essere indirizzato a stimolare la creazione di un **Corso universitario per Programmatori e Coordinatori di Opere Pubbliche** nell'ambito dei Dipartimenti di Architettura e/o Ingegneria delle Università che andremo a coinvolgere. In Italia il paradosso è che dal 1994 con la Legge Merloni è stata istituita la figura del Responsabile Unico del Procedimento con ampi poteri sulla programmazione e gestione dei lavori pubblici, ma non c'è alcun corso universitario che introduca gli studenti, che magari vogliono intraprendere la carriera di manager pubblici, alle competenze e conoscenze di un Responsabile Unico del Procedimento. Tale iniziativa risulta molto attuale, innestandosi pienamente nel più ampio dibattito in corso sull'innovazione della pubblica amministrazione e sulla carenza di competenze in essa presenti. Dibattito a cui finora non si è dato alcun contributo concreto e strutturato che tenga conto della formazione specialistica dei nostri tecnici.




Figura 9 - Il progetto CURA di Carlo Ratti redatto in modalità Open Source per rispondere all'emergenza COVID-19

CONSIDERAZIONI FINALI

La realizzazione delle attività di cui sopra richiede mezzi, fondi e supporti che possono variare al modificarsi delle modalità di attuazione. Per esempio, svolgendo tali attività in presenza o in webinar richiede sicuramente approcci diversi, posto che questo tipo d'attività in presenza avrebbe più forza.

Affinché si abbia una buona riuscita dell'iniziativa è indispensabile coinvolgere una serie di stakeholders che di seguito si indicano a titolo esemplificativo:

Università (magari Ferrara, Bologna, IUAV di Venezia e Politecnico di Milano)

After the Damages. International Academy

Consiglio Nazionale Architetti – CNAPPC

Consiglio Nazionale Ingegneri – CNI

Ordini degli architetti e degli ingegneri di Ferrara e Bologna

ANCI

ANCE

Regione Emilia Romagna

Commissariati alla Ricostruzione

Media Partner (riviste specializzate di architettura, design, ingegneria e urbanistica):

- Dezeen
- Ppan e Ppan the brief
- Archdaily
- Ingenioweb
- Arketipo magazine
- Lavoripubblici.it
- Ediltecnico.it
- Edilportale
- Archiportale
- Impreseedili news
- Professione Architetto
- DDN Diffusion Design

QUESTA PRIMA BOZZA SARÀ SICURAMENTE OGGETTO DI EVOLUZIONI, INTEGRAZIONI, MODIFICHE E REVISIONI.

